

Sport & Business

TUTTI I NUMERI DELLO SPORT

#COMITATOPARALIMPICO #TARVISIO'17



Tarvisio apre i battenti: da oggi al 31 gennaio i Campionati mondiali di para sci alpino

Nella località friulana 270 atleti e tecnici di 35 Paesi
si contenderanno le medaglie in cinque discipline

Maria Luisa Colledani

■ Non è il nuovo guru del "noi" né si sta per laureare sul plurale *maiestatis*. Semplicemente Giacomo Bertagnolli, vincitore nel 2016 della coppa del mondo di para sci alpino, sa dire solo "noi". «Noi, ai Mondiali di para sci di Tarvisio, arriviamo da favoriti», dice con la calma dei forti.

La manifestazione inizia oggi nella località friulana, là dove l'Italia è quasi Slovenia e un po' già Carinzia. Ai piedi di sua maestà, il Monte Mangart, la cittadina ospiterà 270 fra atleti e tecnici provenienti da 35 Paesi che si contenderanno le medaglie in cinque discipline: discesa libera, super gigante, super combinata (superG e slalom), gigante e slalom (tutte le gare sono suddivise in tre categorie: *blind*, i ciechi; *standing*, atleti con paralisi o amputati; e *sitting*, coloro che gareggiano con mono sci).

"Noi" significa Giacomo Bertagnolli e Fabrizio Casal. Classe 1999, stesso paese d'origine (Cavalese), stessa scuola (l'Istituto La Rosa Bianca di Cavalese), stessa passione: Giacomo,

ipovedente dalla nascita, e Fabrizio a fargli da guida lungo le discese grazie a microfoni e auricolari. Nel 2016 hanno vinto la sfera di cristallo assoluta nella categoria Visually Impaired: «Ci siamo allenati molto, nelle ultime tappe di Coppa del mondo siamo andati forte - ricorda Giacomo - e abbiamo appena conquistato un secondo posto in super combinata in Austria e tre vittorie a Kranjska Gora». Jack e Fabry prediligono il gigante ma «non abbiamo problemi nelle altre quattro discipline». Il Mondiale è l'ultima tappa di avvicinamento ai Giochi invernali paralimpici del 2018 a Pyeongchang, in Corea del Sud: «I cinque cerchi sono il mio unico sogno: basta essere se stessi, ascoltare la voce di Fabry e sciare liberi».

Tarvisio ha messo l'abito della festa: «È un percorso iniziato tre anni fa», dice Paolo Taviani, 56 anni, oggi presidente del Comitato organizzatore del Mondiale e già atleta e con nove medaglie paralimpiche al collo, da Albertville '92 a Nagano '98, facendo scendere da

